

di Stefano Galli

Se la Sicilia fosse un'unica grande impresa, nell'ultimo esercizio avrebbe fatturato oltre 53 miliardi di euro con una crescita del 19% anno su anno e una marginalità lorda del 7,8% trainata da oltre il 40% di aziende attive nel commercio. Numeri raccontati da Stefano Carrara, ceo di Leanus, in occasione di Motore Italia Sicilia organizzato da Class Editori il 22 giugno scorso.

Il capitale umano. Nel contesto del Circolo Unione Palermo, guidato dal Barone Benedetto Caffarelli di Guzman, si evidenzia la qualità del capitale umano siciliano. Tesi ribadita anche da Jose Rallo, ceo dell'azienda vinicola Donnafugata: «Mio papà mi ha lasciato la porta aperta». I padri hanno lasciato il posto anche alle figlie, come nel caso di Iolanda Riolo, cavaliere del lavoro e la-

Giuseppe Giglio
giglio.com

der nelle autoconcessionarie con il gruppo omonimo. Riolo ha valorizzato i suoi collaboratori, «una famiglia che condivide i miei valori». E chi ha successo come Roberto de Grandi di Cocca D'Oro Scarti d'Autore, non lo tiene per sé: «Ho aperto uno spazio di co-selling con 4 realtà diverse». Le imprese sono supportate dalle istituzioni finanziarie come Intesa Sanpaolo, rappresentata dal presidente della divisione Imi Cib, Gaetano Miccichè. «In Sicilia ab-

MOTORE ITALIA I progetti nelle rinnovabili e negli ecosistemi proiettano la regione nel futuro dell'industria e del turismo. Le occasioni di investimento in infrastrutture ed ecosistemi all'evento di Class Editori

Opportunità Sicilia

Gaetano Miccichè
Imi Intesa Sanpaolo

biamo oltre 130 filiali dove lavorano più di mille colleghi». A fianco ai fondi del Pnrr ci sono 400 miliardi di investimento privato della banca da qui al 2026, che saranno investiti in infrastrutture. «Il compito di una banca è erogare credito», anche in un clima con i tassi alti.

Le infrastrutture. «C'è una Sicilia a macchia di leopardo dove le aziende vocate all'export crescono a doppia cifra». E quanto afferma Giuseppe Russello, ceo di Omer e presidente di Sicindustria, che mette in guardia anche sul Pnrr: «Tocchiamo con mano la nostra incapacità di mettere a terra le risorse». È la storia della mancanza di infrastrutture a tutti i livelli. Il caso esemplificativo è l'autostrada Palermo-Catania. Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia, ribadisce il problema manageriale con l'esempio degli aeroporti: «Occorre un modello di gestione comune per affron-

tare il potere contrattuale delle compagnie aeree».

L'attività economica. «La ripresa post Covid ha rilanciato anche il Mezzogiorno. I dati evidenziano un recupero del pil importante in Sicilia, anche nel primo trimestre», afferma Luca Bianchi, dg di Svimez. La Regione ha realtà all'avanguardia nella ricerca alimentata dalla collaborazione università-imprese. Aten, racconta la direttrice Gennara Cavallaro, «raccolge in un'unica

Alessandro Schiavone
Banca del Fucino

MOTORE ITALIA in SICILIA

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CHE FANNO MUOVERE IL PAESE

struttura tutta la filiera della ricerca biomedica, dall'ideazione allo studio pre-clinico». Il settore energetico sta avendo una vera e propria rinascita nella Regione grazie a operatori finanziari e industriali come Fucino Green. «Il modello ora è in grado di rendersi auto-sostenibile dal punto di vista economico», afferma l'ad Ales-

sandro Schiavone. Enel è di questo avviso e ha investito 700 milioni in uno stabilimento all'avanguardia per la produzione di pannelli fotovoltaici. Il ceo della struttura, Eliano Russo, afferma che «commissioneremo i primi 400 megawatt entro fine anno».

Tra borsa e conduzione familiare. Rimane il punto della dimensione di impresa e del modo di farla crescere. Salvatore Tomaselli, docente presso UniPalermo sfida i pregiudizi: «In Sicilia ci sono 50 aziende che potrebbero essere quotate». A oggi solo tre lo sono. La quarta, Sicily by Car, punta a farlo entro fine estate. L'ipo è un modo per imporsi delle strutture di governance spesso assenti nelle imprese a conduzione familiare. Il potenziale è alto come dimostra Giglio.com, che capitalizza oltre 30 milioni. L'orgoglio del ceo Giuseppe Giglio è «aver fatto tornare in Sicilia dei mana-

Tommaso Dragotto
Sicily by Car

ger che se n'erano andati». Anche Tommaso Dragotto di Sicily by Car ha piani ambiziosi: «Vogliamo essere il primo brand europeo e per farlo ci quoteremo». Riccardò Damiano di Damiano Orga-

nic, invece, ha puntato per primo sulle mandorle organiche: «Ne abbiamo fatto un business e siamo presenti pure negli Usa». L'isola è anche la culla di pmi

Alessandro Albanese
Confindustria Sicilia

d'eccellenza. La migliore è Bsf: «Siamo lieti di essere al vertice in Sicilia: i numeri ci stanno dando ragione: sono partito nel 2007 con mia moglie e oggi siamo in 42», racconta Salvatore Taschetti, presidente di Bsf.

I premiati. L'evento si è chiuso con una serie di premiazioni: miglior rating delle top 50 pmi siciliane a Bsf, secondo posto per Farmitalia; deal dell'anno ad Advent International; migliore start-up a Lualtek; premio export by Capital a Omer Group; premio fashion by Class Tv media a Giglio.com; premio innovazione ad Aten Center; premio turismo e attrattività ad Aeroviaggi; premio legal a Cdra Avvocati. All'evento hanno partecipato anche Carlo Gargano, business development area manager di Renantis; Giovanni Cappello, pasticcere di Maestri Pasticceri Cappello; l'avvocato Lorenzo Parola dello studio legale Parola Angelini.

Dalla rete all'energia e al turismo: ecco i tesori dell'isola

di Luca Carrello e Stefano Galli

Una spinta decisiva all'economia siciliana arriva dalle grandi infrastrutture. L'isola si trova al centro del Mediterraneo e rappresenta un collegamento fondamentale tra Africa ed Europa. «In Sicilia Sparkle opera in 12 stazioni internet per cavi sottomarini insieme ad altri operatori internazionali», rivela Giuseppe Valentino, responsabile data product management di Sparkle, che rivela: «Stiamo realizzando un nuovo progetto con Google per collegare la Sicilia all'India». Ma l'isola non è preziosa solo per la connessione: lo è anche per l'energia. «La sua posizione geografica la rende un hub energetico naturale per le rinnovabili», racconta Francesco Marzullo, responsabile pianificazione integrata della rete e governance piani di Ternna. «Il nostro scopo è valorizzare il Meridione. Quindi investiremo tre miliardi

Giuseppe Valentino
Sparkle

di euro nell'isola nei prossimi 10 anni». La Sicilia è anche una delle mete turistiche più gettonate al mondo. «Abbiamo superato i livelli pre-Covid e battuto il record dell'aeroporto di 208 voli in un giorno», dichiara Salvatore Burrafato, presidente di Gesap (gestisce lo scalo di Palermo). Dai greci agli arabi, l'isola è anche un crocevia di culture, di cui rimangono ancora i segni. «Facendo leva sul turismo legato alla Valle dei Templi di Agrigento abbiamo realizzato un progetto di ricerca in ambito biologico direttamente nel Parco Archeologico», spiega invece Gianofrio Pagliarulo, responsabile investimenti della Fattoria Valle dei Templi. Turismo siciliano che tuttavia non è solo di massa, bensì anche di qualità. «A settembre compiremo 50 anni: adesso gestiamo 9 mila posti letto e, per innovare, abbiamo deciso di puntare sulla qualità dei resort leisure contando sugli investimenti di Blackstone», interviene Marcello Mangia, ceo di

Aeroviaggi. Ma la Sicilia oltre a essere un luogo di storia è anche un'isola di cultura letteraria e scientifica, con grandi atenei. «Tra i soci fondatori abbiamo l'Università e il comune di Palermo, oltre agli istituti superiori tecnici e scientifici. Con loro 75 aziende, le vere protagoniste degli Its che funzionano», afferma Maria Pia Pensabene, presidente dell'Its Academy Nuove tecnologie della vita A. Volta di Palermo. La Sicilia, come il resto d'Italia, è comunque indietro rispetto ai grandi atenei esteri. «La formazione è fondamentale. Purtroppo il dottorato di ricerca in Italia non è valorizzato a sufficienza: ma è l'elemento centrale per diventare uno scienziato», commenta Antonio D'Amore, group leader in ingegneria dei tessuti cardiovascolari di Fondazione Rimed. La formazione è decisiva soprattutto per accedere al mondo del lavoro. E in Sicilia c'è una realtà che propone un nuovo

Francesco Marzullo
Ternna

modello. «Formiamo professionisti in ambito digitale utilizzando un metodo innovativo: i nostri studenti non corrispondono un costo di iscrizione, pagano solo se trovano lavoro», racconta Alessandro Balsamo, co-fondatore di Develhope. Gli studenti siciliani imparano così a maneggiare la tecnologia, che è alla base dell'innovazione in ogni campo, persino nell'agricoltura. «Abbiamo creato un sistema per gestire da remoto le serre implementando tecnologie già esistenti e rendendole accessibili anche alle pmi del settore agricolo», afferma Luca Occhipinti, ceo e co-fondatore di Lualtek. La tecnologia, inoltre, è decisiva nel campo della consulenza legale. «Siamo nati nel marzo 2021 e ci siamo specializzati ascoltando i nostri clienti, investendo sull'automatizzazione sicura della gestione dei contratti», conclude Manfredi Domina, ceo e cofondatore di Keplera. (riproduzione riservata)